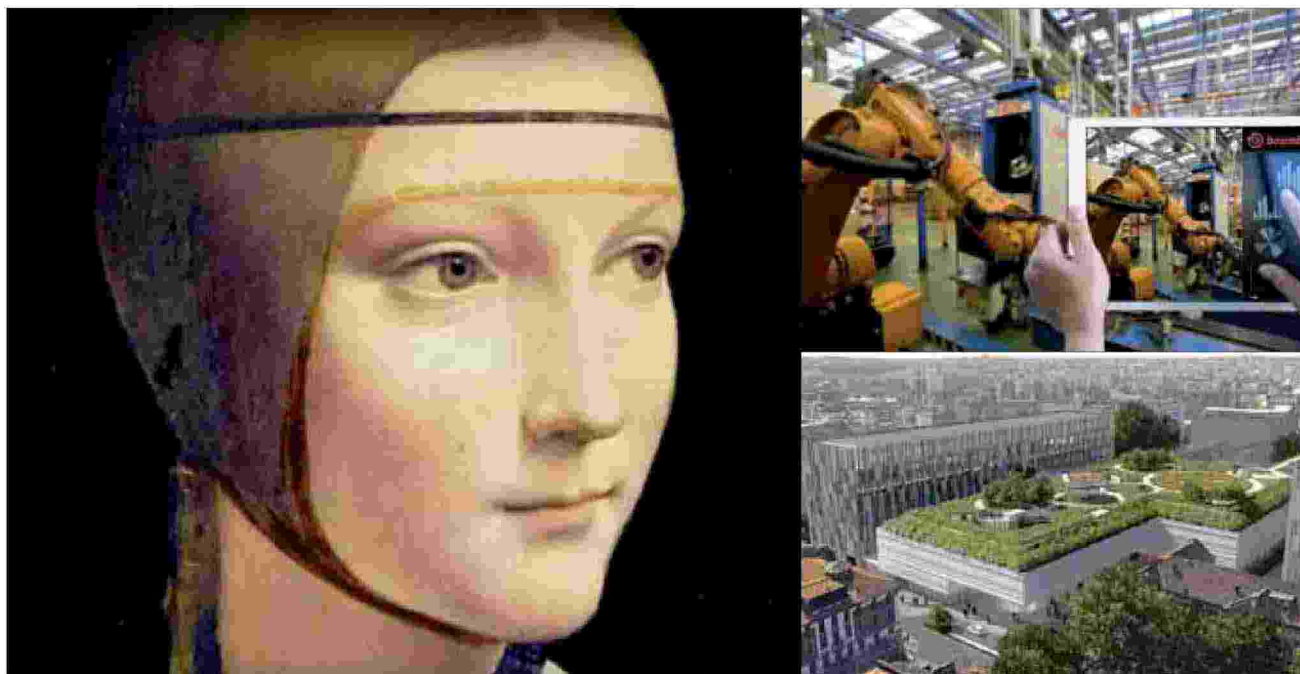


REGIONI 4.0 LOMBARDIA

Chimica, farmaceutica e alimentare sono i settori che tirano soprattutto la ripresa

# CRESCITA A MACCHIA D'OLIO

Lecco, Varese, Lodi e Brescia le province più dinamiche



DI NICOLA CAROSIELLI  
 E GIANLUIGI RAIMONDI

Il motore economico lombardo sta accelerando. Secondo i calcoli di **Confindustria Lombardia** nel 2017 la produzione regionale è cresciuta del 3,7% su base annua, un aumento superiore all'1,3% del 2016 e alla media nazionale, limitata in base ai dati dell'Istat al 3%. La dinamica confermata nel quarto trimestre dello scorso anno dall'indagine di **Confindustria** su un campione di più di 2.700 aziende manifatturiere, suddivise tra oltre 1.500 in imprese industriali e quasi 1.200 artigiane, da un incremento della stessa produzione industriale del 5,1% e da un'accelerazione tendenziale per le aziende artigiane manifatturiere del 3,1%, che spinge la crescita media annua relativa a queste ultime al 2,6%, più del doppio rispetto al 2016. Questi aumenti hanno permesso di ridurre il differenziale dal massimo pre-crisi a 3,5 punti percentuali. La ripresa dell'attività economica, inoltre, oltre ad essersi intensificata è stata diffusa a tutti i comparti produttivi. A cominciare dalla siderurgia (+5,9%) e dal settore delle pelli-calzature

(+5,8%), seguiti dalla meccanica (+4,7%), gomma-plastica (+4,4%), chimica (+4,2%) e minerali non metalliferi (+4,2%). Sotto la media, ma in sua prossimità, si piazzano poi il comparto legno-mobilità (+3,4%), se-

guito dalle industrie varie (+2,3%) e dal comparto alimentare (+2,3%). Da un sondaggio della divisione analisi e ricerca economica territoriale di Banca d'Italia su un campione di imprese delle costruzioni con almeno

*Tre esempi di gestione dell'innovazione, in Lombardia. A sinistra, il ritratto di Cecilia Gallerani di Leonardo, una delle immagini simbolo della Da Vinci Experience, in programma fino al 1° maggio a Il Centro di Arese, il maggiore shopping mall regionale. In alto, robotica alla Brembo di Bergamo, uno degli esempi più avanzati di fabbrica 4.0. Qui sopra, il progetto del futuro Policlinico verde in pieno centro a Milano, progettato da Stefano Boeri*

PMI TOP

## Con Usa e Asia, il Centro del latte prende il volo

Uno stabilimento nuovo di zecca è il regalo che si fa Csl, Centro sperimentale del latte, nata nel 1948 per mano di Lumir Leo Vesely, fondatore della Yomo, per il suo settantesimo compleanno e lo splendido 2017, chiuso con il 50% in più di ricavi. «Nel primo trimestre di quest'anno stiamo crescendo a un ritmo del 45%», ha rivelato a MF Martino Verga, ceo di Csl e numero uno di Sacco System, il polo biotech forte di quattro aziende nel settore, Sacco, Cagliificio Clerici e Kemikalia, oltre a Csl, 93 milioni di euro di fatturato nel 2017, quasi il doppio dei 51 milioni realizzati nel 2015. Con una marginalità del 40% Csl è il gioiello del gruppo e una delle cinque migliori pmi della Lom-



Martino Verga

bardia (tabella alla pagina successiva). «Siamo crescendo grazie soprattutto all'ingresso in nuovi mercati, tra cui Stati Uniti, dove il mercato crescerà del 30% nei prossimi anni, e i paesi asiatici», ha aggiunto Verga. Il nuovo impianto in costruzione a Zelo Buon Persico, in provincia di Lodi, con un investimento da 20 milioni di euro, consentirà di raddoppiare la capacità produttiva. 100 le tonnellate di prodotto spedite nel 2017, per far fronte alla crescente richiesta di probiotici per l'alimentazione e il pharma. Nata con l'obiettivo di studiare e valorizzare i batteri lattici e altri microrganismi, Csl ricerca, sviluppa, produce e commercializza probiotici destinati ai settori farmaceutico e nu-

traceutico e batteri lattici per il settore lattiero-caseario, ad esempio fermenti per lo yogurt e lieviti per i formaggi come il gorgonzola. Per il settore panificazione ha sviluppato batteri che possono sostituire l'utilizzo del lievito con grande beneficio per gli intolleranti e per il settore agrozoootecnico. Nel campo medicinale vengono commercializzate specialità come Eptavis basata su miscele di microrganismi probiotici. «Il gruppo Sacco System nel suo complesso vende circa 13.600 referenze diverse», ha spiegato Verga, la cui famiglia è da quattro generazioni in questo business. «Abbiamo deciso di unire sotto un unico cappello le nostre aziende per competere meglio sul mercato internazionale, fatto di oltre 110 paesi nel mondo. Vogliamo affrontare le prossime sfide con un brand più forte», ha sottolineato Verga. Uno dei principali concorrenti a livello globale del network biotech made in Italy è la danese Christian Hansen, 2.700 dipendenti attivo in 30 paesi per un giro d'affari da 949 milioni di euro, dieci volte la Sacco.

(continua a pag. 27)

## REGIONI 4.0 LOMBARDIA

### EXPORT TREND NEI DISTRETTI

## Cina, Germania e Stati Uniti, qui si concentra la prossima sfida

Germania, Stati Uniti e Cina, con la Russia che potrebbe diventare il jolly: sono queste le principali direttrici di sviluppo dell'export lombardo, che nel 2017 (dati dei primi 9 mesi) è stato il più dinamico a livello nazionale, grazie ai distretti tradizionali (tabella qui sotto) cresciuti di oltre il 6%, due punti sopra la media nazionale. «Il 64% circa delle vendite sono destinate ai mercati maturi, 11,1 miliardi di euro nei primi nove mesi del 2017», ha spiegato Ilaria Sangalli, analista del team di Intesa Sanpaolo che cura il monitoraggio trimestrale sui distretti italiani. Germania e Stati Uniti sono cresciuti di oltre l'11% nei primi 9 mesi del 2017, mentre la Cina ha superato il 18%, anche se in valore assoluto è molto distante dagli altri due paesi, e la Federazione Russa fa segnare un record con il +22%. Su 17,3 miliardi di euro di export totale, la Germania pesa, infatti, per 3,1 miliardi, gli Stati Uniti per 1,1 miliardi, la Cina per 568 milioni e la Russia per 340 milioni, ma il dato più eclatante è un altro ancora. Rispetto all'export del 2008, l'ultimo anno prima della grande crisi, la merci italiane verso la

Germania sono cresciute del 12% nel 2017, quelle verso gli Stati Uniti addirittura del 48,8%, e verso la Cina del 62%, mentre l'export verso la Russia ha subito un tracollo del 43% a causa delle sanzioni internazionali. In questi pochi numeri c'è la controprova evidente di come le aziende esportatrici siano riuscite a dribblare la crisi. Ma chi è andato meglio di tutte le realtà industriali presenti sul territorio regionale? La metalmeccanica nelle sue diverse articolazioni, che rappresenta circa il 50% del totale export (17,3 miliardi di euro), sta avendo le sue punte di diamante nei distretti di Bergamo e Lecco che hanno superato il picco del 2008 rispettivamente del 19% e del 15%, mentre la metallurgia bresciana e Lumezzane dove vengono fusi i rubinetti d'Italia stanno crescendo molto meno. Tra i best performer in assoluto, sempre rispetto al picco del 2008, vengono in ordine il distretto della gomma del Sebino (+62%), in provincia di Bergamo, il distretto delle carni e salumi di Cremona e Mantova (+54%) e il distretto lattiero caseario lombardo (+32%). «Gli Stati Uniti sono molto

forti sia nella domanda del settore metalmeccanico, si tratta del primo mercato di sbocco del distretto della Meccanica strumentale del Bresciano, per esempio, sia per i distretti a forte connotazione made in Italy, come Legno e Arredamento della Brianza», ha spiegato Sangalli. Anche la Cina è un mercato che riveste un'importanza cruciale per la meccanica strumentale di Varese e Brescia, la Metalmeccanica di Lecco, il legno-arredo brianzolo, l'Abbigliamento-tessile gallaratese. Sangalli è positiva sul fronte russo. «La forte ripresa dell'export si deve, oltre che alla competitività delle merci italiane, a una graduale normalizzazione della situazione, dopo il venir meno della guerra commerciale innescata dall'imposizione delle sanzioni al Paese», ha commentato. Per i poli tecnologici lombardi, il segmento opposto ai distretti delle produzioni più tradizionali, resta ancora forte il traino dei mercati maturi, che presentano un peso del 70% circa sul totale delle esportazioni 2017 per un controvalore di 5,7

miliardi di euro, ma il dato significativo è che il trend del flusso è in crescita significativa con un +20,7% sul corrispondente periodo 2016. In particolare, gli Stati Uniti giocano un ruolo di primo piano per le vendite del polo farmaceutico lombardo, mentre Francia e Germania spiccano nel biomedicale di Milano, Svizzera e Paesi Bassi nel polo ict di Milano, Australia, Francia e Regno Unito nel polo aeronautico di Varese. Cina e Russia che oggi si trovano al nono posto nella classifica per volumi dei poli tecnologici lombardi potrebbero diventare la sfida vera dei prossimi anni, soprattutto se la Belt and Road Initiative (Bri) cinese, cioè l'implementazione dei corridoi di scambi terrestri lungo l'Eurasia, prenderà vigore come è nelle attese. «Sulla Cina si dovrà spingere sempre di più sulla leva della qualità, dell'offerta di prodotti di nicchia ad elevato valore aggiunto», ha concluso Sangalli che dalle recenti misure protezionistiche decise dagli Stati Uniti prevede un impatto contenuto sull'export dell'aggregato distrettuale lombardo.

### CHI STA VINCENDO NEI DISTRETTI

var 2017 su 2008 € mil

	Gomma del Sebino Bergamasco	+62,4%	389
	Carni e salumi Cremona e Mantova	+54,5%	169,4
	Lattiero-caseario lombardo	+31,9%	570,3
	Vini e distillati Bresciano	+22,1%	92,1

Fonte: Monitor dei distretti della Lombardia, Intesa Sanpaolo (febbraio 2018) - I dati 2017 e 2008 si riferiscono ai primi 9 mesi

### DOVE SI ESPORTA DI PIÙ

var 2017 su 2008

	Stati Uniti	+670 milioni
	Svizzera	+493 milioni
	Cina	+104 milioni

(segue da pag. 25)

dieci addetti emerge nei primi tre trimestri del 2017 una ripresa dei livelli produttivi anche in questo comparto con un aumento medio del fatturato del 2,9% invertendo così la tendenza rispetto agli anni precedenti. Il 54,6% delle imprese del settore ha rilevato un aumento della produzione e il 29,5% una sostanziale stabilità. E per il 2018 prevalgono segnali di una moderata crescita trainata dalla ripresa dei bandi per opere pubbliche, il cui valore è già tornato ad aumentare nel primo semestre dello scorso anno. A spingere per la ripresa sono le compravendite di abitazioni resi-

denziali, che, secondo Bankitalia, sono ulteriormente cresciute, del 7,1% rispetto allo stesso periodo del 2016, benché ancora inferiori, del 38% rispetto al picco pre-crisi. Anche per l'artigianato il 2017 è complessivamente positivo, a detta di Confindustria, con la sola eccezione per le pelli-calzature in calo significativo (-4,4%). Stanno accelerando anche gli ordinativi (+5,2% quelli nazionali e +7,5% quelli dall'estero come media annua) e il fatturato (+5,6%). Di riflesso, segnali molto positivi, a detta di Confindustria Lombardia, sono stati registrati per gli investimenti, con il 64% delle imprese regionali (a cominciare dal

settore delle macchine utensili) che ha dichiarato di aver impiegato nel 2017 risorse per lo sviluppo della propria attività grazie, soprattutto investendo in macchinari e in informatica, meno in immobili, da un lato grazie ai sempre ridotti tassi di interesse e dall'altro grazie alla

conferma di una ritrovata fiducia nella domanda del mercato. Il merito va in particolare all'export, che sul fatturato complessivo regionale pesa per circa il 40% e che ha comunque segnato performance positive anche nei momenti di crisi degli anni precedenti.

In base agli ultimi dati diffusi dall'Istat, l'export lombardo è cresciuto nel complesso lo scorso anno del 7,5%, una media tra il +8% verso i paesi dell'Ue e il +6,9% dei paesi extra Ue. A brillare in

(continua a pag. 31)

### ECCELLENZE EXPORT - TITALIA

## Fusione al titanio, con la borsa all'orizzonte

La famiglia titano, Li Rimoldi di Monza, Carlo, il fondatore di Titalia, e i figli Manuel e Tatiana, specialisti italiani nella fornitura di lastre di quel metallo per le più diverse applicazioni, dall'oil&gas fino alle auto sportive,



La Vulcano dello studio Icaro, prima auto al titanio

passando per le macchine che fabbricano il pet, sta preparando il secondo ventennio della loro azienda. Carlo ha fondato Titalia nel 1997 e l'anno scorso ha doppiato il capo dei 10 milioni di fatturato, 50% all'export dove serve multinazionali in tutto il mondo, che nel commercio e forgiatura del metallo gli riconoscono una speciale competenza. «Il grosso del nostro export viene dall'Europa, in particolare Germania, Norvegia, Francia, Olanda, ma anche Paesi dell'Est», ha precisato Rimoldi, «ma vendiamo in gran parte dei paesi del mondo».

«Li siamo presenti servendo aziende che lavorano il pta (acido accipitrici) e utilizzano impianti che hanno la necessità di essere fatti in titanio; motivo per cui abbiamo anche progettato delle macchine water jet che tagliano i cosiddetti nastri di titanio che vanno a comporre i grandi agitatori che creano la fibra», ha spiegato a MF Riboldi, che nell'ottobre scorso ha avviato un processo di aggregazione con la Met.Extra della famiglia Papini, attiva nell'acciaio, il cui sbocco ultimo potrebbe essere la quotazione in borsa.

### LE 5 PMI TOP IN LOMBARDIA

Rank	Rating	Società	Prov.	Editda margin (%)
1	8,04	Vitalgames Project Slot Srl	MI	41,11
2	7,99	Wealth srl	MB	43,42
3	7,73	Amtrust Italia srl	MI	93,21
4	7,41	Centro Sperimentale del Latte srl	LO	40,18
5	7,21	Apple Italia srl	MI	57,80

REGIONI 4.0 **LOMBARDIA**

**LE MIGLIORI PMI DELLA LOMBARDIA**

Rank	Rating	Società	Prov.	Ebitda Margin %	Fatturato	Var. %	Ebitda	Var. %	Utile netto	Var. %	Indeb. Fin. Netto	Var. %
1	8,04	Vitalgames Project Slot Srl	MI	41,11	16.089,7	165,72	6.614,8	234,06	3.967,4	256,54	-4.740,3	453,20
2	7,99	Wealth srl	MB	43,42	14.173,5	83,70	6.154,0	181,47	4.145,1	192,00	-3.227,4	209,06
3	7,73	Amtrust Italia srl	MI	93,21	54.038,9	119,32	50.370,8	107,82	34.028,5	106,16	-898,2	-89,86
4	7,41	Centro Sperimentale del Latte srl	LO	40,18	22.661,3	96,22	9.104,3	164,44	4.909,8	232,04	-2.758,3	183,50
5	7,21	Apple Italia srl	MI	57,80	44.528,0	40,29	25.736,4	63,49	17.803,2	74,70	-3.940,7	6,33
6	7,15	Carnet srl	MI	92,39	16.321,6	26,04	15.080,0	28,45	10.400,8	29,59	-4.843,9	474,35
7	6,85	Mec - Gar srl	BS	47,21	21.428,5	44,57	10.116,1	57,74	7.508,5	112,45	-7.457,9	12,56
8	6,84	Softlayer Technologies Italia srl	MI	50,41	11.172,6	75,67	5.632,3	129,97	716,9	136,18	-24,9	-85,47
9	6,80	Ocs spa	BS	65,76	30.927,2	45,84	20.337,4	32,98	15.606,1	46,30	-40.795,0	2,23
10	6,75	Gentium -srl	CO	76,03	66.924,8	29,42	50.886,0	102,27	36.252,2	66,68	-29,2	-91,02
11	6,50	Merkur-Win srl	MI	95,69	10.300,1	20,70	9.855,8	18,90	5.643,1	32,42	-5.883,0	116,03
12	6,40	Comelz spa	PV	41,50	40.668,1	22,09	16.877,0	52,40	10.276,9	51,34	-5.007,3	316,27
13	6,23	Fraternita' Sistemi Soc.Coop.	BS	39,05	12.575,4	32,47	4.911,2	89,18	4.422,7	108,37	-3.816,2	137,87
14	6,16	Study srl	MI	60,37	22.209,2	26,38	13.408,7	48,66	9.465,6	44,18	-6.464,3	-42,09
15	6,14	Bromatech srl	MI	40,90	12.614,3	36,10	5.159,7	50,70	3.543,9	58,91	-6.385,2	63,49
16	5,91	Co.Mark spa	MI	38,09	17.994,0	23,05	6.853,4	44,45	4.630,3	119,94	-6.613,8	199,10
17	5,77	Achille Valera Lissoni srl	MB	43,48	14.252,0	27,55	6.196,4	35,79	3.897,3	42,29	-10.144,7	55,65
18	5,75	Bosello H.T. srl	VA	42,61	37.736,8	27,88	16.079,0	42,48	11.603,6	35,21	-26.824,2	56,62
19	5,55	Technoprobe spa	LC	48,58	76.178,7	31,74	37.005,1	36,80	25.198,6	35,08	-26.596,9	-9,41
20	5,51	Towertel spa	MB	61,49	37.345,0	41,27	22.963,0	58,11	8.946,0	-13,36	-18.426,0	-35,81
21	5,50	Euroservizi Per I Notai srl	MI	39,93	10.060,7	75,70	4.016,8	33,65	2.814,6	32,41	-24,9	144,74
22	5,20	Inter Media & Communication spa	MI	85,05	58.880,5	6,84	50.079,4	11,24	9.250,1	781,36	219.387,7	-4,28
23	5,16	Ticketone spa	MI	45,22	52.737,3	15,00	23.845,6	32,87	13.721,9	40,12	-38.650,7	43,18
24	5,09	Pontenossa spa	MI	56,18	48.766,1	17,61	27.399,0	34,86	14.667,9	33,59	-6.859,1	-66,10
25	5,04	Carmignac Italia srl	MI	77,72	17.979,9	15,31	13.974,7	27,32	9.494,4	23,17	-579,6	-59,55
26	5,01	Robilant & Associati spa	MI	40,73	17.300,4	16,04	7.047,0	40,31	5.087,4	34,49	-2.087,3	73,28
27	4,91	Hallstar Italia srl	MI	54,11	16.222,4	6,31	8.777,1	25,78	3.886,7	23,40	-3.013,8	56,67
28	4,90	Kiron Partner spa	MI	16,47	49.697,8	34,62	8.185,8	75,47	2.708,8	70,35	-9.600,8	5,04
29	4,77	Natural Point Srl	MI	62,57	13.143,1	14,66	8.223,8	21,18	5.507,2	22,70	-4.713,8	-14,86
30	4,72	Metroweb SpA	MI	63,88	80.986,0	15,18	51.737,7	1,99	3.168,4	-78,55	-65.407,2	141,33
31	4,50	Antares Vision srl	BS	22,33	54.247,8	35,74	12.112,4	39,16	9.644,5	70,40	-3.230,8	-43,71
32	4,46	Farmavita Srl	CO	52,64	20.138,7	13,26	10.601,7	15,72	7.444,3	16,71	-20.769,5	29,87
33	4,45	Phoenix srl	MI	50,72	15.175,9	10,43	7.697,3	7,22	4.784,6	6,81	-2.102,2	150,18
34	4,41	Wiz Chemicals Srl	MI	40,25	17.930,0	18,10	7.217,3	34,09	4.972,2	30,70	-14.026,6	29,47
35	4,36	Ab Service Srl	BS	41,91	99.499,5	23,80	41.698,2	24,79	31.627,7	32,83	-15.403,4	-22,74
36	4,33	Garo spa	MB	25,51	69.054,1	54,25	17.613,6	8,77	11.447,8	6,55	-4.916,8	246,53
37	4,24	7Pixel srl	MI	46,51	21.109,8	47,64	9.818,5	59,54	1.126,2	-230,68	13.826,3	-27,05
38	4,13	Voghera Energia spa	PV	57,48	34.630,6	16,78	19.904,4	37,08	6.953,6	1,58	36.537,3	-27,29
39	4,01	Mei srl	BG	40,79	59.380,4	18,96	24.221,9	20,55	16.661,4	26,12	-31.420,0	9,04
40	4,01	Repros Srl	MI	89,39	14.818,0	11,11	13.245,5	7,42	6.750,5	12,30	0,0	-98,84
41	4,00	Istituto Marangoni srl	MI	21,13	32.477,2	11,87	6.862,0	13,37	5.677,3	377,86	-4.123,0	32,17
42	3,88	Meta spa	CO	42,07	18.389,4	14,88	7.735,8	24,26	4.828,5	48,65	-138,3	-108,00
43	3,83	T.F.T. - Tintoria Finissaggio Tulli spa	MI	45,42	11.233,1	10,48	5.102,3	17,20	3.213,2	11,84	-3.150,8	17,31
44	3,68	Viacom International Media Networks Italia srl	MI	38,33	52.841,1	74,55	20.252,6	89,86	2.506,5	-129,84	-498,2	-94,65
45	3,63	Omnicom Media Group srl	MI	37,65	24.127,7	15,83	9.083,2	30,01	5.548,3	6,52	-6,5	77,88
46	3,46	Regi srl	CR	25,20	57.176,8	20,85	14.407,6	25,20	9.708,2	29,71	-8.948,8	1,30
47	3,27	Moleskine srl	MI	39,67	103.676,0	13,34	41.127,0	3,95	27.113,0	-7,63	-5.500,0	199,58
48	2,96	Adienne srl	MB	49,67	13.194,1	14,36	6.553,0	15,78	3.417,2	-10,54	3.427,8	-25,52
49	2,54	Warner Chappell Music Italiana srl	MI	38,18	16.617,6	22,28	6.344,0	-2,73	3.146,0	-4,03	-1,8	-8,84
50	1,30	Rancilio	MI	20,17	68.038,2	5,41	13.721,6	7,52	7.822,3	3,31	-497,6	-73,04

Fonte: elaborazioni di MF su dati Leanus al 31/12/2016 - Le aziende del campione base sono state selezionate tra quelle con un fatturato compreso tra 10 e 250 milioni di euro nel 2016, con un ebitda margin superiore al 10% e una crescita del fatturato superiore al 5% sull'anno precedente. Il rating è funzione dei dati riportati in tabella e delle loro variazioni percentuali

## REGIONI 4.0 **LOMBARDIA**

### INVEST IN LOMBARDY

## AttraACT, anche i Comuni sulla piattaforma online

L'export lombardo tira meglio che nel 2008, mentre l'economia cresce più che in Veneto e in Emilia-Romagna, storici competitor domestici, e supera anche Baviera e Baden Württemberg. «Grazie alle 63 mila imprese che esportano su un totale di 815 mila», ha sintetizzato Sergio Rossi, direttore di Promos, l'azienda della Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi, la cui mission sta tutta nel nome. «Il 64% delle imprese lombarde lo scorso anno ha investito in macchinari e in informatica, un dato che conferma come sia stata ben recepita l'importanza di innovare, vera leva cruciale per mantenere la competitività», ha osservato.

Ma lo sforzo per sostenere nel tempo l'interscambio **Lombardia-Resto** del mondo passa anche dall'aumentare l'incoming, così le Camere di commercio lombarde hanno deciso di fare un passo avanti promuovendo una piattaforma dedicata, AttraACT Lombardy da poche settimane online ([www.attractlombardy.it](http://www.attractlombardy.it)). «Ha come obiettivo di diventare un unico punto di riferimento per gli investitori che vogliono puntare sulla regione», ha spiegato Rossi, con un modello che faccia leva su tre pilastri, costruzione dell'offerta, promozione e assistenza». In prima battuta

l'obiettivo è rispondere velocemente agli investitori che si presentano elaborando delle proposte. «Ma non basta più aspettare che arrivino gli investitori, occorre andarli a cercarli promuovendo la nostra offerta, spiegando loro i vantaggi competitivi di questo territorio, le eccellenze delle università nella ricerca, il traino dei settori tradizionali sui nuovi comparti, come il fintech e il biotech, e, non ultimo, gli incentivi legati al capitale umano e al costo del lavoro ancora competitivo», ha chiarito Rossi.

L'assistenza, terzo pilastro di Invest in Lombardy, è un aspetto chiave perché una volta che l'investitore è stato accompagnato nei primi passi e poi nella realizzazione del progetto, va fidelizzato grazie alla presenza di un team di riferimento in grado di rispondere alle richieste senza burocrazia, in inglese e con soluzioni adeguate. «Il progetto pilota AttraACT si innesta dal lato dell'offerta», ha spiegato Rossi. In sostanza la Regione vuole attrarre investimenti coinvolgendo i comuni lombardi che si impegnano a introdurre azioni volte alla semplificazione, alla riduzione dei costi a carico degli investitori, al supporto dell'insediamento di attività economiche e alla definizione di tempi certi. AttraACT è rivolto sia alle imprese italiane che

estere, nelle fasi di insediamento e post insediamento, e se c'è necessità di rilocalizzazione e/o ampliamenti delle attività esistenti.

«L'offerta viene costruita con i 56 comuni che hanno finora aderito all'iniziativa», ha precisato Rossi. Grazie ai loro uffici tecnici sono state mappate e inserite sulla piattaforma online 113 opportunità insediative di cui 76 su aree di proprietà privata e 37 di proprietà pubblica per oltre due milioni di superficie territoriale complessiva con una superficie lorda pavimentabile per gli edifici di oltre 300mila metri quadrati. Fra queste aree disponibili 73 sono state scelte per l'insediamento di industrie, 28 dedicate al direzionale, 16 al settore turistico e 11 alla logistica.

Queste aree mappate, pronte all'uso, hanno superfici edificabili di almeno 10 mila mq e superficie lorda di pavimento pari ad almeno 1.000 mq per edifici già esistenti. Per ciascuna opportunità insediativa, oltre ai dati generali, sono riportati tutti gli elementi qualificanti della proposta: l'indicazione di eventuali tipologie di insediamento escluse, settori di investimento avvantaggiati, fascia di valore dell'area, eventuali vin-



Sergio Rossi

coli urbanistici, informazioni su infrastrutture digitali presenti e dati sull'accessibilità. La superficie territoriale complessiva delle zone interessate è di oltre 2.670.000 mq all'interno di queste sono cinque al momento le aree con superficie maggiore di 100 mila mq. Per quanto riguarda gli edifici, la superficie lorda pavimentabile complessiva ammonta a quasi 313 mila mq di edifici e sono otto quelli che superano 10 mila mq.

## Numeri uno in regione



**Fashion & Design**  
 18 mila imprese legate al design  
 34 mila aziende nel fashion  
 Made in Italy, terzo brand  
 nel mondo



**Farmaceutica & Chimica**  
 1ª regione europea per addetti,  
 400 milioni investiti nel settore  
 R&D, sede di un terzo  
 delle imprese chimiche italiane



**Manifatturiero Avanzato**  
 250 miliardi di fatturato,  
 1ª regione in Italia e 3ª regione  
 in Europa per addetti,  
 100 mila imprese attive



**Biotech & Scienze Vita**  
 30% del fatturato  
 del Life&Science italiano,  
 1a in Italia nel settore biotech  
 e tra le top 5 a livello europeo

## ECCELLENZE EXPORT - ALMECO

### Con l'alluminio per diffondere luce e il calore del sole

Lavorano soprattutto con la luce, quella solare, che cercano di catturare su superfici di alluminio ad alto assorbimento di radiazioni, prodotte soprattutto nello stabilimento di Bernburg in Germania, e quella elettrica, progettando e producendo impianti e componenti ad alta riflessione. Facendo leva su questa specializzazione, la Almeco della famiglie Fiorentini e Visigalli, è diventata uno dei top exporter in **Lombardia**, generando all'estero l'85% dei circa 60 milioni di fatturato realizzato nel 2017, in leggera contrazione rispetto ai 67 milioni del 2015, ma in crescita rispetto al 2016, con un ebitda margin stabile tra il 9 e il 10% del fatturato. «Non c'è paese in cui non esportiamo, molti player dell'illuminazione sono all'estero perciò l'Italia si è svuotata, mentre altri settori, tipo il building, sono molto focalizzati sull'Estremo Oriente», ha spiegato a MF Massimo Capoleva, cfo del grup-



Onorato e Daniela Fiorentini e Gianpaolo Visigalli

po. L'attività è fortemente orientata sui mercati del Nord Europa, ma il trend recente sta spingendo molto anche verso il Medio Oriente, soprattutto per il

settore delle costruzioni. Almeco è una realtà frutto di diverse operazioni di fusioni societarie di realtà attive dagli anni 60 ed è specializzata nel trattamento superficiale di metalli e soprattutto alluminio. «Sottoponiamo alluminio a processo di anodizzazione, dando al materiale delle caratteristiche specifiche», ha specificato Capoleva. La base operativa principale è San Giuliano Milanese, mentre le controllate in Usa e Cina sono basi commerciali. La produzione dell'alluminio come semi lavorato serve tre business: lighting; energia solare con la produzione di alluminio che va all'interno dei pannelli solari che assorbono energia solare per produrre calore e il settore architettonico. Quest'ultimo riguarda l'applicazioni a livello di arredamento interno, che comprende anche il settore automotive e i negozi, e l'arredamento esterno con l'alluminio che va a coprire edifici, grattacieli soprattutto.

(segue da pag. 27)

termini di crescita sono stati soprattutto i settori farmaceutico e chimico con un +25,2% e l'alimentare con un +17%.

Il caro-euro non sembra quindi, almeno per il momento, avere delle ricadute particolari sulle esportazioni, uno scenario che **Confindustria Lombardia** spiega con l'alta qualità, l'innovazione e l'unicità che caratterizzano i prodotti destinati ai mercati esteri. In base poi alle ultime rilevazioni di Bankitalia, i piani formulati a inizio 2017, che prevedevano un incremento degli investimenti, sono stati confermati dal 60% circa delle imprese e rivisti al rialzo dal 33,1%. E nei piani per il 2018, la spesa per investimenti dovrebbe continuare a espandersi. Il miglioramento del quadro congiunturale si è inoltre riflesso favorevolmente sugli in-

(continua a pag. 33)

## REGIONI 4.0 LOMBARDIA

### FINANZA PER LE IMPRESE

# Finlombarda, quattro passi avanti verso lo sviluppo

Per potenziare lo sviluppo dell'industria e dei servizi in Lombardia, Finlombarda, la finanziaria regionale presieduta dall'aprile scorso da Michele Vietti, avvocato, ex vicepresidente del CSM, ex sottosegretario al ministero della Giustizia, ha messo a punto, di concerto con il sistema bancario, un pacchetto di iniziative rivolte alle imprese del territorio, per un valore di 800 milioni di euro. «Il sostegno alle imprese è mirato in base a settori d'intervento, tipologie d'impiego, dimensione e merito creditizio, per assicurare un'allocazione efficace delle risorse a valere sul proprio patrimonio», ha spiegato a MF Federico Favretto, responsabile della direzione Sviluppo Prodotti e Servizi della finanziaria, «l'obiettivo è garantire alle imprese risorse finanziarie aggiuntive rispetto a quelle bancarie». I prodotti di Sviluppo Lombardia possono essere combinati con altre agevolazioni pubbliche e rispondono alle esigenze, tra le più sentite, di finanziare gli investimenti produttivi, il circolante e l'innovazione e di essere più competitive anche sui mercati internazionali. La prima misura, Credito Adesso, risponde al fabbisogno di capitale circolante delle imprese lombarde con meno di 3 mila dipendenti, in particolare dei settori manifatturiero, costruzioni, commercio all'ingrosso, servizi alle imprese. Questo strumento prevede la concessione di finanziamenti con piani di rimborso fino a 36 mesi e di contributi in conto interessi erogati un'unica soluzione dopo la firma del contratto. Per contributi fino a 200 mila euro è previsto un accesso semplificato per le aziende. La seconda misura, Al Via, mira a finanziare i nuovi investimenti in



Michele Giuseppe Vietti

beni strumentali nuovi e usati e in opere murarie per chi opera nei settori manifatturiero, costruzioni, trasporti e servizi alle imprese, e lo fa con la concessione di finanziamenti abbinati a contributi a fondo perduto. Anche questi contributi sono erogati in un'unica soluzione alla fine dell'investimento, e vi si aggiunge una garanzia gratuita sui finanziamenti. Il finanziamento è cumulabile con i già esistenti incentivi fiscali per la cosiddetta Industria 4.0, con in più un contributo in conto capitale anche per l'acquisto e la ristrutturazione di immobili esistenti. Il terzo strumento, Linea Innovazione, finanzia gli investimenti in innovazione di prodotto o di processo delle imprese lombarde con meno di 3 mila dipendenti con la concessione di finanziamenti abbinati a contribu-

ti in conto interessi fino al 2,5%, anche in questo caso erogati in un'unica soluzione alla fine dell'investimento. I contributi, cumulabili con gli incentivi per l'Industria 4.0, serviranno all'acquisto di beni strumentali nuovi e usati e a coprire le spese per il personale e per le eventuali opere murarie. Per accedere ai due ultimi strumenti descritti (Al via e Linea Innovazione), le imprese possono usufruire del

servizio Confrontaincentivi, che le aiuterà a scegliere la misura che meglio si attaglia alle esigenze di investimento. Infine, il Progetto Minibond finanzia i piani di sviluppo delle imprese lombarde di tutti i settori in forma di società di capitali, con la sottoscrizione, assieme ad altri investitori istituzionali, di prestiti obbligazionari (minibond) e la concessione di contributi a fondo perduto per abbattere i costi di emissione. Per la quotazione del minibond Finlombarda offre assistenza gratuita. Oltre a queste linee di servizio, Finlombarda ha attivato recentemente anche una possibilità di finanziamento denominata Credito PPP, rivolta alle imprese lombarde di ogni dimen-

sione che si sono aggiudicate contratti di concessione di lavori e servizi, affidati anche tramite finanza di progetto e contratti di disponibilità per la riqualificazione energetica di impianti di illuminazione e di edifici pubblici, l'impiantistica sportiva, i parcheggi, l'edilizia scolastica e sanitaria. I finanziamenti, di importo minimo di un milione di euro, prevedono rimborso a tasso fisso o variabile e una durata fino a 20 anni per la quota Finlombarda in caso di project finance.



Federico Favretto

#### Capitale circolante

- La modalità di accesso ordinaria prevede la presentazione di uno o più ordini o contratti di fornitura di beni e/o servizi aventi un importo complessivo minimo pari a 22.500 euro al netto di Iva.
- Potrà essere finanziato fino all'80% dell'ammontare degli ordini o dei contratti di fornitura ammessi secondo i seguenti massimali:
  - da 18.000 a 750.000 euro per le pmi
  - da 18.000 a 1.500.000 euro per le mid-cap, cioè le imprese che non rientrano tra le pmi e presentano un organico inferiore a 3 mila dipendenti

#### Avvio di Impresa

- Per tutte le micro imprese e pmi, per i liberi professionisti in attività da non più di 24 mesi, attivi in Lombardia, per aspiranti imprenditori e liberi professionisti,
- finanzia progetti di avvio e/o sviluppo di Mpmi e progetti di avvio e/o sviluppo di attività di lavoro libero-professionale della durata massima di 18 mesi con spese totali ammissibili per almeno 41 mila euro,
- fino al 60% della spesa complessiva, elevabile fino al 65% in caso di under 35 anni o over 50, da un minimo di 25 mila euro a un massimo di 65 mila euro, di cui 90% a rimborso e 10% a titolo di contributo a fondo perduto.

#### Sviluppo aziendale

- per micro imprese e pmi della Lombardia, anche di nuova costituzione,
- Gli interventi agevolati potranno essere concessi con:
  - Finanziamento a medio termine
  - Leasing
- Per entrambe le forme tecniche è previsto l'intervento, in cofinanziamento al 50%, degli intermediari finanziari aderenti. La durata è prevista da un minimo di 3 anni a un massimo di 7 anni. Il tasso di interesse applicato sarà pari alla media ponderata tra:
  - il tasso fisso dello 0,50% nominale annuo
  - il tasso variabile (Euribor) o fisso (IRS) + spread.

#### R&D e Innovazione

- per progetti presentati da singole micro e pmi che comportino attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione (intesa come brevetto) in queste aree: aerospazio, agroalimentare, eco-industria, industrie creative e culturali, industria della salute, manifatturiero avanzato, mobilità sostenibile
- I progetti devono comportare spese totali ammissibili per almeno 100 mila euro.
- finanziamento fino al 100% della spesa complessiva ammissibile e in ogni caso non potrà essere superiore a 1 milione di euro. Il tasso nominale annuo di interesse applicato è fisso e pari allo 0,5%.

(segue da pag. 31)

dicatori della qualità del credito erogato alla clientela lombarda. In particolare, in base alle rilevazioni di Bankitalia, nel primo semestre dell'anno l'incidenza dei nuovi prestiti deteriorati sul totale dei finanziamenti (tasso di deterioramento) è diminuita di tre decimi di punto percentuale raggiungendo l'1,6%, un livello analogo a quello della

prima metà del 2008. Un calo in larga misura determinato dalla riduzione dell'indicatore riferito alle imprese (2,8%). Merito, seppure con intensità diversa, di tutti i comparti: la flessione è stata più marcata nel settore dei servizi e di entità più modesta per le aziende manifatturiere, per le quali l'indicatore si è comunque confermato ampiamente inferiore al dato medio.

Buoni, inoltre, secondo Confindustria, i ritorni sulle imprese derivanti dalle misure del piano Industria 4.0. Per quanto riguarda, invece, l'occupazione, che statisticamente reagisce in ritardo rispetto alle dinamiche produttive, presenta saldi tra entrate e uscite nulli e uno stabile ricorso alla Cassa Integrazione, comunque sui livelli minimi con una quota di aziende che dichiara di aver

utilizzato ore di cassa integrazione al 7,2% e la quota sul monte ore dell'1,0%. Il tasso di disoccupazione al 6,3% non dista ormai molto dai livelli pre-crisi. Considerando poi il dato corretto per gli effetti stagionali del quarto trimestre si registra un incremento dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e, complessivamente l'occupazione è cresciuta dello 0,5% nel corso del 2017. A

livello provinciale, lo scorso anno hanno brillato particolarmente in termini di crescita produttiva Lecco, Varese, Lodi e Brescia. Il futuro prossimo? Secondo le rilevazioni di Confindustria Lombardia, sono le medie e le grandi imprese ad essere più ottimiste, mentre per le piccole imprese il saldo tra previsioni di crescita e diminuzione è più limitato.